

prossimi che decidano i lavori (questione nella quale io sarei di opinione decisamente avversa a quella dell'onorevole De Martino perchè la lettera della legge è chiara e non ammette la possibilità di autorizzare il Governo ad iniziare i lavori se l'anno non è decorso) senza che io entri in questa discussione e nella questione relativa al sussidio chilometrico sollevata dall'onorevole Arlotta, non ho che a dire una cosa: mi auguro per l'onore del Ministro, per l'onore della Camera italiana che non abbia ad avverarsi un secondo esempio che anche da lontano e assomigli quello che ha lasciato a noi in eredità con le sue parole l'onorevole Depretis. Noi prendiamo la dichiarazione del ministro negli utili e gli diciamo: arriverci al 14 dicembre. (*Benissimo! Bravo!*).

Presidente. Desidera parlare ancora, onomministro dei lavori pubblici?

Balenzano, ministro dei lavori pubblici. Nel ringraziare gli onorevoli interpellanti della squisita cortesia cui sono improntate le loro repliche, sento il dovere di dire una parola sola all'on. De Martino. Il signor Centurioni, se, come gli altri, è venuto al Ministero a chiedere una copia della relazione speciale sulla direttissima, certamente l'avrà avuta come moltissimi altri che sono venuti a domandarla. Di ciò l'onorevole De Martino può esser sicuro.

De Martino. Sarà stata data adesso al marchese Centurioni, ma un mese fa quella copia gliela negarono. (*Commenti*).

Balenzano, ministro dei lavori pubblici. Sarà un caso particolare, ma io so che quel documento è stato dato a tutti, ma oltre quello, io non posso dar nulla nè dir nulla, perchè se noi volessimo adottare sin da ora, soverchie determinazioni, forse finiremo per fare il danno della Roma-Napoli. E perchè allora creare difficoltà quando forse si possono evitare? Spetta a coloro, che debbono costruire la Roma-Napoli, la proposta del modo in cui farla; spetta al Governo di scegliere quale sia la proposta più giovevole. Io farei il danno della strada se venissi ad imporre i mezzi ed i termini nei quali farla. Ed è perciò che l'Ispettorato non può a chi domanda dare altro documento fuori della relazione della Commissione.

Presidente. Così sono esaurite le interpellanze rivolte al ministro dei lavori pubblici.

Le interpellanze degli onorevoli, Todeschini, De Seta, Marescalchi-Gravina, De Andreis, rivolte all'onorevole ministro dell'interno saranno differite essendo il ministro dell'interno impegnato nell'altro ramo del Parlamento.

Verrebbe ora l'interpellanza degli onorevoli Pascolato e Riccio rivolta al ministro di agricoltura e commercio.

Anche questa interpellanza, non essendo presente l'onorevole Ministro di agricoltura e commercio sarà rimandata.

L'onorevole Grassi Voces ha presentato un'interpellanza all'onorevole ministro dei lavori pubblici « sul cattivo funzionamento della ferrovia circumetnea nei rapporti della incolumità dei viaggiatori e del trattamento del personale. »

È presente l'on. Grassi Voces? (Non è presente).

Non essendo presente questa interpellanza s'intende ritirata.

L'interpellanza dell'onorevole Laudisi rimane sospesa.

Segue l'interpellanza dell'onorevole Lagasi al ministro dei lavori pubblici, « per sapere se gli studi del valico appenninico tra il porto di Genova e la media valle del Po saranno estesi alla Genova-Borgotaro che risolve il problema della litoranea interna da tanto tempo reclamata è più breve del Brennero, pel Veneto e per l'Emilia e la meno costosa di fronte specialmente alla possibilità di esercitarla con la energia elettrica »

L'onorevole Lagasi ha facoltà di parlare per svolgere la sua interpellanza.

Lagasi. L'argomento della mia interpellanza, in apparenza di lieve interesse locale, è di grande interesse generale. Solo per questo l'ho presentata.

Mentre si discuteva in quest'Aula con tanto amore e con tanto intelletto il disegno di legge, per l'autonomia del porto di Genova, mi sorrideva l'idea di proporre un ordine del giorno con invito al governo di studiare la ferrovia Genova-Borgotaro per il valico del Bocco. La punta, in quella circostanza, mossa dall'onorevole Raggio, contro l'innocuo avverbio, *direttamente*, contenuto nell'ordine del giorno dell'onorevole Bettolo, mi fece accorto che, mettendo il Parlamento a rumore, avrei destato le cupidigie delle vergini custodi dei diversi valichi; a far capo dallo stesso onorevole Raggio che tende a Gavi, all'onorevole Fasce che sospira per Rigoroso; all'onorevole Dal Verme che manovra per Bobbio. Meglio, molto meglio ho quindi pensato, parlarne a mare placido, in un giorno destinato alle interpellanze.

Della necessità di un nuovo valico che metta in comunicazione il porto di Genova con la media valle del Po, non mi soffermerò a parlare lungamente dopo quanto se n'è detto e scritto. Il porto, pur essendo